



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

In attesa dell'Assemblea Federale

Dolegnà ottobre.

La Giunta Esecutiva della nostra Federazione ha deliberato di convocare il Consiglio dei Presidenti Sottofederali e dei Delegati di plaga per domenica 22 ottobre. Ciò ottempera a una disposizione statutaria; ma la scopo della prossima riunione (oltre la trattazione degli affari ordinari) è quello di definire le modalità, i temi e il giorno della convocazione dell'Assemblea dei Presidenti dei circoli e dei loro delegati.

Questa volta l'Assemblea sarà chiamata a sindacare ed a giudicare l'attuale Presidenza biennale sull'attività svolta nel momento 1922 ed a discuterne il programma per l'anno prossimo.

Oggi la nostra Federazione, incrementando sempre più il movimento giovanile nell'Arcidiocesi, è un organismo che sente un forte bisogno di alimenti e ciò in causa del suo sviluppo morale e fisico.

Per il primo dobbiamo provvedere noi direttamente e completamente con disciplina, la fiducia e l'obbedienza; quanto al secondo possiamo arrivare soltanto parzialmente, per ora, col finanziamento la propaganda e l'organizzazione.

Molto è stato fatto.

Due anni or sono, nell'Arcidiocesi, erano appena 26 i circoli giovanili su 209 parrocchie, e non tutti regolarmente costituiti o federati.

Attualmente ne contiamo 96 tutti regolarmente federati.

Ma molto molto, e direi quasi «troppo» c'è ancora da fare. Sebbene fra le 12 Federazioni della Regione Veneta noi possiamo tenerci il quinto stendendo per il numero assoluto dei Circoli, ruzzoliamo invece al nono posto nella graduatoria dell'efficienza del movimento giovanile.

Ogni 100 parrocchie contiamo appena 44 circoli!

E' vero che le comunicazioni, la configurazione e l'ambiente sono difficilissimi; ma quanto siamo ancora terribilmente indietro!

Fu nel 25 settembre dell'anno scorso la nostra prima magnifica adunata in Udine.

Per la prima volta in quel mattino 6000 giovani cattolici percorsero Udine in composto ed esemplare corteo.

Per la prima volta 6000 giovani in quel pomeriggio di sole fecero scorta di onore a Gesù in Sacramento, portato in Trionfo per le vie ampie e le artistiche piazze dal nostro amatissimo Arcivescovo.

La rocca era espugnata e la data storica è rimasta: 25 settembre 1921.

Intanto si mantengono e si allargano le conquiste.

D'ora innanzi è necessario vedere più giovani nell'apostolato fra i giovani. Sta per cessare il faticoso periodo in cui tutto il nostro lavoro veniva accollato a qualche povero Assistente Ecclesiastico.

Con viva soddisfazione si può notare che pur nella nostra Federazione nuovi Presidenti Sottofederali laici hanno sostituito parecchi Sacerdoti Delegati di Plaga.

Ricordo che nel dicembre scorso a Padova vi fu l'Assemblea dei Presidenti dei Circoli di quella Federazione. Fra 300 giovani intervenuti trovai 4 sacerdoti, e ve li presento per dimostrarvi che non rappresentavano alcun circolo: Mons. Pini, Don Pozzobon, Don Sgnotti e Don Stevanin!

Così spero che la nostra prossima Assemblea non si trasformi più come per il passato in una adunata di Assistenti Ecclesiastici ai quali, fino ad oggi tutto dobbiamo.

Gli amici comprendano.

Il Friuli è un bel campo di battaglia e dobbiamo impadronircene. Se sotto ogni campanile planteremo un circolo di giovani cattolici ritornerà benedetta la pace dopo tante turbolente giornate.

Non facciamo inutili reticenze. Dalla nostra vitalità dipende quella di parecchie altre istituzioni.

Ma qualche amico non capisce o non vuol capire. Ci ha conosciuti, ammirati ed applauditi nella Sagra di Udine ed allora era entusiasta di noi.

Comprese la nostra forza e capi che soltanto i giovani avevano rotto il ghiaccio e non provavano paura.

Poi si è dimenticato.

Qualche tempo dopo, però, parlando di noi creò opportuno trattarci ancora come ragazzi sempre in vena di far rumore e ci sorride con paterna benevolenza....

Cari amici forse anche voi conoscete parecchie persone stampate su questo tipo, è vero?

Sono tanto buone che possiamo romper loro i timpani con la nostra giovinezza rumorosa e non sentirete una protesta.

Ma queste carissime amicizie hanno un difetto (e chi non ne ha?): ed è un difetto locale.

Hanno la memoria labile.

Ci permettiamo perciò di ricordar loro, per una volta tanto, che il 25 settembre siamo usciti di minorità.

(Nino Mantovani)

Uno raccontava ad un filosofo tutte le qualità della sua sposa, beltà, ricchezza, spirito, parentele educazione, e il filosofo a ogni qualità scriveva zero. Finalmente lo sposo disse ch'ella era dolce di naturale: allora il filosofo scrisse l'unità avanti questi zeri che solo così acquistavano numeroso valore.

Importantissima seduta della nostra Giunta Federale

Il 2 ottobre p. p. presentò la Giunta al completo, meno Fabretto ammalato e P. Cesare dimissionario, il Presidente rag. Peverini accetta le dimissioni del Vice Presidente rag. Vicario e lo nomina consigliere-segretario della Federazione.

Comunica la costituzione regolare di 17 Sottofederazioni, compreso Saclie.

D. Urtovie lamenta il mancato funzionamento della Segreteria, riconosciuto dal Presidente che espone la mancanza di mezzi e di personale. Se non ci danno la persona, daranno i mezzi.

Mantovani propone un ricorso effettivo per un sussidio specificato e per un finanziamento sicuro annuale, al punto da poter mantenersi da soli un proprio Segretario ed un proprio Propagandista. Si propone una tassa globale di L. 20 per ogni circolo da versarsi alla Federazione.

Il Presid. riferisce pure sulle gare di coltura che col consiglio le rende obbligatorie per il nuovo anno, per tutti i nostri circoli.

Incarica quale delegato a ciò il M. R. Sac. Comelli del Carmine. Riferisce la lode tributata dal Consiglio Regionale Veneto al Parroco Buttò che compie con distinta maestria il suo ufficio di esaminatore.

Circa gli Studenti medi, si dà l'incarico ad un membro della Giunta di accordarsi col Seminario per l'esplicazione del programma cattolico studentesco.

Mantovani propone una piccola festa nella sottofederazione cittadina nella circostanza del giuramento delle reclute appartenenti ai nostri Circoli.

Per il Giornale si esclude per ora di farlo settimanale; ed è bene lo si sappia che il giornale costa all'amministratore L. 0,28 la copia!!!

Resta stabilito di convocare il Consiglio Federale per il 22 ottobre p. v. L'Assemblea sarà convocata in novembre in epoca da fissarsi: sempre però in giorno festivo per dare modo ai giovani di partecipare tutti.

Si stabilisce che Tomba di Meretto sia distaccato da Codroipo e aderisca a Fagnana. Si pensa anche a sistemare la periferia della Sottofederazione cittadina.

1.º Il Presidente

RAG. O. PEVERINI

Scomparso?

Sia permesso, anche in ritardo, ricordare se non altro agli amici udinesi, la figura buona del Prof. FLORIDA che si ritira dalla cattedra di morale nel nostro Seminario per assumere la cura pastorale. Si ritira lasciando memoria buona di zelo giovanile in mezzo alla sana gioventù udinese — A lui si devono gli Esploratori Cattolici, ora momentaneamente sospesi, ma la di cui ricomparsa è nel desiderio di tutti. — Per due anni è stato Presidente della Federazione Diocesana in un momento diffici-

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

lissimo di riordinamento, senza mezzi e quasi senza collaboratori.

Dai suoi alunni poi del Seminario è stato sempre amato e stimato, ed oggi ricordano le sue lezioni di pastorale fraternamente impartite senza sfoggio di erudizione e con tutta semplicità. La *Fiamma Giovanile* lo ricorda oggi e lo ricorderà domani come il Sacerdote modesto, il fondatore degli Esploratori, l'uomo del tratto signorile e del cuore semplice, tutto zelo per gli altri, modestissimo per se stesso.

Auguri vivissimi in Cristo.

LA REDAZIONE.

L'ACCUSA

La biscia verde ha rispupato l'inocuo veleno. Forse si sentiva male in questi giorni, come l'altr'anno nei giorni di settembre!

Difatti a Roma — alla cristiana Roma eterna — cinquemila giovani cattolici italiani si sono raccolti in Vaticano a ricevere la benedizione del Pontefice dopo aver chiusi i lavori dell'assemblea nazionale.

Cinquemila giovani cattolici a Roma equivale a terrore per la massoneria.

E la sudicia e viscida biscia verde si è dimenata e torcendosi nella sua impotente spasmodica rabbia ha sbavato un poco di fiele.

Così il «Corriere della Sera», quello stesso che l'altr'anno tenne bordone alla canagliosa cagnara diffamatoria del «Resto del Carlino» «Popolo d'Italia» «Piccolo di Trieste» e simili immondizie, in un trafiletto intitolato «Fuori bersaglio» ha la spudoratezza innominabile e la pietosa e urgente necessità di affermare che i congressisti hanno nuovamente gridato: viva il Papa - re!

Non ci meraviglia la senile imbecillità cronica del «Corriere» nè, tanto meno, la sua sfacciata disonestà. L'anonimo estensore di quelle quattro infelici frecciate..... fuori bersaglio, sorride e afferma, con le teste di morto, che a questi «smaliziati politicanti» di giovani cattolici «si possono dar legnate».

Quanto bromuro ci vorrebbe a quell'esagerato di «corriere»!

Papa - re, legnate, insulto alla patria.... peccato che non salti ancora il Pantheon droghe forti atte a condire e saporire le pietanze stantie e rancide da dispensare ai ventruti patriottardi anticlericali del grosso pubblico.

Ma i tempi sono cambiati. Le accuse settarie, false, canagliesche della tenebrosa genia verde lasciano il tempo che trovano.

E noi, a bandiere spiegate, cantando, proseguiamo per le vie incominciate cinquant'anni addietro, quando l'idra verde, il polipo immane, gettava i tentacoli ovunque!

Molto abbiam fatto; molto di più faremo.

Che il Papa lo vuole e ci incuora. Viva il Papa!

Paolo di Biancofiore.

A Roma abbiamo conosciuto i giovani cattolici della Sardegna. Se sapeste che bel movimento giovanile in Sardegna! Ci hanno dato il cambio della loro GIOVENTÙ SARDA, quindicinale che si stampa a Cagliari dal 1921.

Per i nostri studenti

S'è molto parlato e discusso in questo ultimo tempo sul modo con cui deve svilupparsi il movimento studentesco cattolico.

Nel congresso di Roma tutti hanno constatato la necessità di venire ad una definizione chiara e precisa di linee direttive che fosse guida sicuro a tutte le sezioni dipendenti ed oggi possiamo andar giustamente lieti di vedere tracciato almeno il sentiero su cui con coraggio e con lena dobbiamo incamminarci.

Tutti conosciamo che le speranze del movimento cattolico sono riposte in coloro che oltre la formazione religiosa, base fondamentale, hanno acquistato una speciale formazione culturale. Gli studenti di oggi saranno domani i dirigenti delle nostre associazioni: ad essi dunque dobbiamo rivolgere il nostro pensiero cercando di riunirli in una speciale sezione che possa soddisfare alle loro esigenze particolari.

Su questo tutti siamo pienamente d'accordo; ma, venendo al pratico, a quali criteri dovrà informarsi questa Unione?

C'erano, prima del Congresso di Roma, alcuni intransigenti che pretendevano la Unione ristretta esclusivamente a studenti già membri di circoli giovanili cattolici.

A Roma si è votato contro costoro in un o. del g. ove si stabilisce che «le unioni studenti possono raccogliere e tesserare anche quei giovani che non fanno parte dei circoli, dichiarandoli soci della G. C. I. dal momento in cui entrano a far parte dell'Unione studenti secondari».

Non si poteva difatti costringere gli studenti di parrocchia non aventi ancora il loro circolo ad iscriversi a quello di un'altra parrocchia per ragioni di convenienza, e dirò anche, di disciplina; ora non solo costoro, ma anche i giovani studenti che vengono dalla campagna possono trovare un luogo di ritrovo e di educazione religiosa e morale.

Bisogna invece essere rigorosi con gli studenti dei nostri circoli obbligandoli tutti ad iscriversi all'Unione.

L'o. del g. votato al congresso di Roma stabilisce infatti che l'Unione studenti medi cattolici raccolga individualmente tutti gli studenti della G. C. S. sia appartenenti ai circoli specializzati, sia ai circoli misti, per la esplicazione del movimento di classe degli studenti, lasciandoli nei rispettivi circoli per ciò che si riferisce al movimento generale. Anzi prescrive «che tutti gli studenti effettivi ed aspiranti dei circoli giovanili cattolici siano obbligati ad iscriversi alle Unioni Studentesche».

Non si dica che i nostri circoli, specialmente i cittadini verrebbero a perdere con questo. I giovani studenti, che sono l'élite del movimento, attireranno nuovi elementi nei loro circoli esercitando quel santo apostolato di bene che è parte programmatica della spirito informatore dei giovani cattolici.

Con la istruzione religiosa specializzata che ad essi viene impartita conforme ai loro particolari bisogni, essi si cimenteranno sempre più nelle proprie convinzioni religiose.

Apriamo dunque le braccia ai nostri studenti tanto ostacolati sulla via della loro formazione: cerchiamo di plasmarli religiosamente, cristianamente nostri con tutti i mezzi di cui disponiamo: essi saranno domani la sicura garanzia di nuove e gloriose conquiste nel nostro campo.

Tutti gli assistenti ecclesiastici mandino i nomi dei giovani studenti appartenenti ai loro circoli e di quelli simpatizzanti perchè possano avere un punto d'appoggio in mezzo al turbinio dei loro studi e riaverli così alla fine dell'anno buoni come li hanno mandati.

Facciano conoscere loro la necessità doverosa che hanno di studiare la religione negletta nelle scuole, necessità di formarsi meturalmente e moralmente per essere forti e sprezzanti di ogni rispetto umano onde divenire cattolici coscienti e perfetti e cooperare al ritorno della fede e della pratica religiosa nella scienza e nella vita.

Urgentissimo...

Gli assistenti Ecclesiastici mandino subito le indicazioni degli studenti dei loro Circoli perchè possano essere iscritti all'Unione Studenti Cattolici, presso il prof. Margreth - SEMINARIO.

Si tratta di un dovere strettissimo. Quest'anno intendiamo fare le cose molto sul serio, dopo i deliberati del Congresso di Roma e di Vicenza.

Federazione Giovanile di Concordia

Il II. Congresso della Gioventù Cattolica Concordiese è riuscito un trionfo. Né a S. Vito né in Diocesi a memoria d'uomo si vide mai cosa uguale. Preparato da una intensa propaganda dal Presidente della Federazione, che girò mezza diocesi per incitare i giovani a raccolta, e dal Comitato locale, quale s'è sforzato di preparare un'atmosfera di cordialità ai congressisti, esso è stato una superba manifestazione di fede e di civismo. Oltre cinquanta Circoli Giovanili erano rappresentati con una trentina di bandiere, dietro le quali ben duemila giovani hanno sfilato per le vie di S. Vito, gridando nel cospetto del sole splendente di promesse e di avvenire tutta la loro fede e tutto il loro entusiasmo. Il popolo di S. Vito non esclusi gli avversari, come prevedeva il manifesto pubblicato dal Comitato, hanno ammirato questa lunga teoria di giovani espressioni con tanto coraggio e senza spavalderia le proprie convinzioni.

Alle ore 7.30 disse la S. Messa S. E. Mons. Vescovo che rivolse brevi parole ai giovani intorno all'Eucaristia.

Alle 9.30 Mons. Arcidiacono celebrò la funzione religiosa d'apertura, pronunciando splendide parole sulle idealità cui deve informarsi il movimento giovanile cattolico. L'entusiasmo che regnò nell'ambiente del Congresso è indescrivibile. Il prof. Giacomuzzi portò alla Autorità e ai Congressisti il saluto della città, del Comitato e del Circolo «Concordia». L'avv. Basianetto parlò egregiamente intorno alla preghiera: gli tenne dietro l'avv. Galletto il quale sviluppò con maestria i postulati dell'Azione giovanile cattolica; terzo ed ultimo il prof. Stefanini tenne uno smagliante discorso, sul dovere del sacrificio di fronte alla propria coscienza e per il bene della società. S. E. Mons. Vescovo chiuse il Congresso con paterne parole di consiglio alla gioventù presente.

Alle ore 2.30 tutti i congressisti si radunarono in Duomo per la solenne funzione di chiusura dove rivolsero loro brevi parole di circostanza i professori on. Biavaschi e Giordani; poi si snodarono attorno alla piazza del paese in una magnifica e devota processione, durante la quale con tutto l'entusiasmo della loro giovinezza cantarono a Gesù Cristo l'inno della lode e del rin-

graziamento, piegando davanti al baldacchino i loro vessilli a significazione del proprio animo convinto. Dopo la funzione religiosa il presidente regionale prof. Stefanini tenne un grande rapporto a tutte le presidenze dei Circoli e l'adunanza si sciolse nella più schietta allegria e in mezzo agli evviva suonanti.

Giovani Cattolici della Diocesi di Concordia! la seconda tappa del vostro movimento ascensionale, sulla via della istruzione ed educazione cristiana, segna un trionfo del nostro ideale! Arrivederci al prossimo Convegno! Sempre avanti, per Cristo e per l'umanità.

Abbiamo il piacere di notificare che presente alla grande festa federale di Concordia era il nostro Presidente Federale sig. Peverini colla Bandiera Federale, fatto segno a gratitudine ed affetto da parte degli amici di Concordia.

Siamo barbari!

Siamo barbari, quando beviamo, mangiamo, fumiamo oltre il ragionevole, con intemperanza. Siamo barbari quando prodighiamo la ricchezza solo per fare vedere che la possediamo e per far abbagliare i vicini.

Siamo barbari, quando ci lasciamo abbruttire dalla rude potenza delle macchine e dalla furia frenetica dei nostri tempi. Siamo barbari, quando ci spogliamo del più grande tesoro che Dio ci ha dato — l'intelligenza — per infonderla nella materia; quando ci vantiamo d'imbecillire per creare dei congegni di ferro ogni giorno più intelligenti. Siamo barbari quando crediamo di poter riscattare con le invenzioni meccaniche e con le scoperte chimiche le nostre colpe, i nostri errori, la nostra cecità e le nostre follie. Siamo barbari quando c'illudiamo che il vapore e l'elettricità, i raggi X, il telegrafo senza fili, il radium, i erogioli dei chimici, le imprese del commercio, le audacie dell'industrie, le meraviglie dell'agricoltura, effettueranno la seconda redenzione del genere umano, dopo il sangue di Gesù, e purificheranno il mondo delle cattive passioni che l'infestano, inaugurando il regno della Pace e della Saggiezza.

Guglielmo Ferrero

«(Nella cerimonia della scelta dello sposo) la ragazza vuole che il giovine sia bello, la madre (della ragazza) che sia ricco, il padre che sia istruito, i parenti che appartengano a un nobile casato, e tutti gli altri mirano solo ai trattamenti».

Verità scottanti

Mi trovo in vacanze e quindi libero dagli studi che mi tengono occupato per diversi mesi dell'anno posso con più agio frequentare le brigate dei giovani dei nostri circoli e studiarli nella loro vita intima.

Bello, commovente lo spettacolo delle grandi parate, delle gioconde sfilate al suon di liete marce e canti giovanili, ma compassionevole nello stesso tempo al pensare che non tutti gli animi di questa balda gioventù, portano con se lo spirito di obbedienza e di sacrificio della propria volontà ai voleri dei propri superiori e di concordia coi compagni, Giovani tutti, obbedienza e concordia son necessarie per progredire nella virtù, nel bene che noi vogliamo far trionfare in tutti i cuori. A che l'assistente Ecclesiastico, a che il presidente che voi stessi eleggete, a che il consiglio che voi costituite se poi volete in tutto far la vostra volontà, che io chiamo il vostro capriccio con grave danno del vostro circolo?

Era bella il programma della rivoluzione francese, fratellanza ed ugua-

glianza, ma a nome della fratellanza chi portava la sottana sacerdotale veniva ghigliottinato, chi non acconsentiva ai voleri, ai capricci, alle crudeltà dei capi veniva incarcerato e condannato a morte, e a nome della eguaglianza i capi stessi sfruttavano il povero popolo ed arricchivano la propria borsa. Questo certamente non accade nei nostri circoli ma qualche cosa che ha delle somiglianze con ciò certamente avviene ove la concordia che deve rendere i compagni come tanti fratelli, non esiste. La discordia incomincia con un po' di egoismo. A che far sempre spiccare io proprio io? Questo certamente non si chiama possedere uno spirito da giovane cattolico ma puro egoismo con detrimento dei propri compagni e della comunità.

Perchè quel contegno sprezzante verso quei compagni di coltura inferiore, verso quei soci che alla scuola di religione non riescono tanto bene? Perchè quell'egoismo di non cambiarsi le parti nel teatrino, e tener sempre le parti principali escludendo dei soci che desidererebbero recitare ma non osano parlare perchè sicuri del rifiuto, del disprezzo, della barla non dell'assistente ecclesiastico, non del presidente che ignorano tante cose o fingono di non essere a conoscenza per evitare dolorose scissioni, ma da parte di quei tali che han la propria personalità da innalzare ed una volta contrariati si ritirano dal circolo, o minacciano di abbandonarlo? Questo non è spirito di giovani che han per programma non solo la lotta del bene contro il male ma ancora il perfezionamento di una vita cristiana.

Esaminiamoci, vediamo se in noi regna quello spirito di insubordinazione e di egoismo tanto nocivo alla prosperità morale e fisica dei nostri circoli e poniamo rimedio. Sarà necessario un po' di sacrificio, ma l'abbiamo per programma!

Udine Agosto 1922.

TUTO

::: A volo d'uccello :::

CHIALMINIS. — Domenica 3 settembre oltre all'inaugurazione della strada nuova ci fu un imponente manifestazione dei Circoli della Plaga.

MANZANO. — La simpatica borgata di S. Lorenzo festeggiò la sua più illustre figlia Caterina Pereotto.

UDINE. — Il 5 corr. m. si è aperto il Corso Segretari Contabili diretto da D. U. Masotti.

PANTIANICCO. — Si è inaugurato il monumento ai Caduti.

GRADO. — Il Prof. L. Sturzo ha passato una quindicina di giorni su quella spiaggia.

ROMA. — Pio XI ha coronato solennemente la nuova immagine della Vergine di Loreto.

MONZA. — L'imponente Congresso Eucaristico ha avuto luogo con l'intervento del Card. Maffi.

TRENTO. — Gli Alpini in una commovente apoteosi hanno compiuto il loro Cinquantenario.

ANGORA. — Dopo lunga lotta i Turchi hanno occupato Smirne indigendo una grave disfatta ai Greci.

MILANO. — Bordino su Fiat ha vinto il Circuito Automobilistico per il Gran Premio d'Italia.

TRIESTE. — Con l'intervento di S. A. il Duca d'Aosta si è inaugurata la Fiera Campionaria.

NORVEGIA. — Il Principe Ereditario d'Italia è stato accolto con feste.

OBBERAMMERGAU. — Si sta rappresentando con immensa attrattiva: «La Passione di Cristo».

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di S. Daniele.

Fervono già i preparativi per il nostro primo congresso sottofederale in Dignano che indubbiamente riuscirà grandioso. Siamo già a buon punto.

Che festone!

Giovani amici della Plaga di S. Daniele. Il 29 ottobre tutti a Dignano stretti attorno dei labari di Cristo animati da quei santi principi che fin'ora vi hanno tenuti avvinti amorosamente ai vostri Circoli. Sarà una giornata di Trionfo! Sarà una giornata di Gloria!

Non uno deve mancare, un sol palpito, un sol grido erompa dai nostri giovani petti: Il grido cristiano Avanti!

Il vostro amico VIOLINO GIUSEPPE.

Sottofederazione di Codroipo.

Echi della grande giornata di Varmo I telegrammi.

Per la Festa Giovanile di Varmo, la Sottofederazione di Codroipo aveva inviati diversi telegrammi e ne aveva ottenute relative risposte. Eccone il testo:

S. Padre — ROMA

Gioventù Cattolica plaga Codroipo preparando convegno annuale Varmo 27 agosto, umilia Santità Vostra devotissimo ossequio, offre cuori giovanili, propone cooperazione trionfo regno di Cristo, implora paterna benedizione.

D. CECCHINI, segretario.

Don Cecchini — CODROIPO

Augurando fecondo risultato convegno giovanile plaga Codroipo, Santo Padre ringrazia filiale omaggio, impartite Apostolica benedizione.

Cardinale GASPARRI.

Sua Maestà — ROMA

Gioventù Cattolica Mandamento Codroipo preparando convegno giovanile Varmo, da questa terra sacra tombe caduti, glorificata eroismo combattenti giura Augusto Sovrano associare religione virtù civiche perpetuazione gloriose tradizioni grande Patria nostra.

Don CECCHINI, segretario.

Don Cecchini — CODROIPO

Sua Maestà ringrazia del cortese patriottico pensiero.

Ministro MATTIOLI.

Comm. Pericoli — ROMA

Gioventù Cattolica plaga Codroipo partecipa S. V. imminente festa giovanile annuale Varmo, 27 agosto, proponendo seguire vostri sapienti indirizzi, inviando entusiastico saluto.

Don CECCHINI, segretario.

Don Cecchini — CODROIPO

Aderisco cordialmente odierno convegno bene augurando magnifica affermazione fede, organizzazione nostra plaga Codroipo.

PERICOLI.

Pievano — VARMO

Giovani Cattolici «Domenico Savio» Milano inneggiano fratelli Varmo, salutano nuovo vessillo.

CATIZZONI, Presidente.

Il carissimo Presidente della Sottofederazione D. Ilo Zuliani, al saluto e augurio inviatoGli dal Convegno, da Nervi rispondeva:

Tribos Parroco — VARMO

Grazie vivissime grato pensiero, congratulazioni nostalgiche riuscito convegno, migliore assai.

ILO.

Sottofederazione Giovanile di Tricesimo.

Sana Juventus. — Lunedì sera 25 settembre ebbe luogo la riunione del Circolo Giovanile.

Per una fortunata combinazione intervennero all'adunanza il Sindaco sig. Vincenzo Bertossio ed il M.o L. Garzoni. Si alza per primo il presidente Tosolini il quale porta il saluto alla prima autorità del paese e lancia la proposta di elevarla alla carica di Presidente onorario del Circolo. Uno scoppio di applausi è la risposta di tutti i giovani i quali, fra insistenti acclamazioni, vogliono il sig. Bertossio al posto d'onore sul palco della presidenza. Il Sindaco ringrazia commosso per la manifestazione di simpatia e di fiducia mantenendo però il silenzio sulla accettazione della carica affidatagli. Quel silenzio fu la più bella conferma ed una salve di applausi salutò il nuovo Presidente Onorario.

Don Cécchini, assistente, ringraziò i giovani per gli auguri presentatigli per il suo onomastico, indi parlò lungamente sull'Eucaristia.

Si accese quindi una vivace discussione sostenuta dal laureando in medicina sig. Boschetti socio e Tosolini presidente circa il contegno che devono tenere i giovani cattolici di fronte alla quotidiana violenza e provocazioni.

Il M.o L. Garzoni incurò i giovani alla diffusione del «Bollettino Eucaristico» in preparazione del Congresso Diocesano. Pregò pure questi di adoperarsi presso le famiglie onde esigere dallo Stato l'insegnamento religioso nelle scuole.

Tutti vennero applauditi e la importante adunata si sciolse al canto dell'«Avanguardia».

Propaganda. — Si sta organizzando un giro di propaganda per la costituzione di nuovi Circoli nei paesi della forania. Diversi sacerdoti hanno entusiasticamente accolta la proposta.

Sottofederazione di Fagagna.

Amici.

La Sottofederazione Giovanile di Fagagna è finalmente costituita.

Scelto dai rappresentanti dei Circoli della plaga, ad assumere la presidenza, mandò a tutti voi un fraterno saluto e l'augurio fervido che i Circoli nostri abbiano a prosperare senza inutili chiasmi, ma, traendo esempio da Cristo, nella pace e nell'amore.

Guardate con venerazione al Vicario di Cristo; stringetevi fiduciosi ai vostri Assistenti Ecclesiastici e accettate ossequienti e con gratitudine i loro consigli: obbedite alle presidenze con spirito di disciplina; sicuri di farvi degni della Chiesa e della Patria.

LUIGI TESSITORI

Presidente Sottofederale.

A voi giovani cattolici della plaga, riuniti in fraterno vincolo per la disciplina, per il lavoro fecondo, per la santa emulazione del bene, il mio saluto augurale.

Giovani forze cristiane, voi siete l'avvenire; voi il fermento di vita nuova nella società marcante di malcostume; voi l'álito d'amore soave che spegne gli odi torbidi che dividono e devastano.

Giovinette buone, frementi d'entusiasmo sereno, avanti per Cristo a rinnovellare la società.

SAC. RICCARDO BARBIN

Assistente Ecclesiastico.

Un'altro passo importante nel nostro movimento. Un saluto affettuoso al nuovo Presidente Sottofederale sig. Tessitori Luigi e da lui aspettiamo una relazione ed un contatto continuo colla Federazione. Della plaga di Fagagna aspettiamo molto, anzi mettiamo in gara S. Daniele con Fagagna: è questione di..... conoscenza. N. d. R.

TOLMEZZO. Recita. — La domenica opudipicand orasno del Madonna SS. Sacramenti, alle funzioni ed alla processione, i giovani della Sezione giovanile hanno dato al rispettabile pubblico nel teatro del Riecreatorio il dramma «Zà la morte» con la farza «Centodieci lire per una camera» riscuotendo meritate applausi e congratulazioni del scelto uditorio.

La parte del protagonista fu sostenuta abilmente traendo con fedeltà nel patetico e nel tragico il carattere scolpito dell'autore. Anche gli altri attori, hanno saputo circondare la parte principale con scene vivaci.

La bella riuscita della recita li animò allo studio, al sacrificio per nuovi trionfi, che procurano soddisfazione agli attori e al pubblico coll'onesto divertimento.

SILVELLA. — Sia lodato il Signore! Anche qui finalmente si può contare un circolo. Domenica 1 ottobre fu a Silvela il propagandista Violino per la costituzione del circolo giovanile.

I giovani del paese si riunirono nella sala della locale Latteria per sentire la sua parola fraterna.

Egli s'intrattenne con loro sui doveri di un giovane cattolico e sugli scopi del circolo. Letto lo statuto dal Segretario Zuccatti Umberto, fu approvato dai presenti e si procedette alla costituzione regolare del nuovo gruppo di soldati di Cristo. Speriamo non ci si dimentichi di inviare i documenti soliti alla Federazione e L. 5 per il Diploma!.

CAVALICCO. Nuovo Circolo Giovanile. — Giorni fa arrivò fra noi il carissimo giovane studente universitario Luigi Feruglio il quale raccolto numerosi giovani parlò loro a lungo sulla necessità dell'organizzazione giovanile e sugli innumerevoli benefici che ai giovani derivano dall'appartenere alla grande famiglia della gioventù cattolica italiana, soffermandosi in modo particolare a parlare dell'Eucarestia che come egli ben diceva è l'unico mezzo per mantenere integri i nostri principi e la nostra purezza.

Egli ha gettato il buon seme, ed ora noi che abbiamo fondato il nostro circolo gli promettiamo di saperlo ben coltivare, sempre nella speranza di averlo ancora in mezzo a noi, suscitatore di entusiasmo e di fede.

E' il primo fucino che consti a noi: abbia fatto un po' di bene ai giovani nelle vacanze. N. d. R.

TAVAGNACCO. Conferenza Violino. — Il giorno 17 p. p. ai giovani del paese (quasi una sessantina) ha parlato il nostro propagandista con buoni frutti sulla formazione cristiana e reli-

giosa delle anime giovanili che si compie nei nostri Circoli. Dopo altre dilucidazioni sul funzionamento del Circolo, questo veniva la sera stessa costituito e di si effettuarono queste nomine: Clocchiatti Riccardo Presidente; Cristo fori Pietro vice-presidente; Moro Alessandro, Gacomini Attilio, Mansutti Gio: Batta, Bertoldi Ermenegildo consiglieri; Clocchiatti Pietro Segretario cassiere. Il Circolo oggi conta 16 effettivi e 18 aspiranti.

Un bravo di cuore ai carissimi giovani di Tavagnacco così bene uniti e così buoni col loro sacerdote e per mostrare il nostro affetto a loro abbiamo promesso al loro Don Paolino che manderemo il nostro Don Paolino a trovarli una sera del prossimo novembre.

Preparate le castagne! N. d. R.

TAVAGNACCO. — I baldi giovanotti del nuovo Circolo di Tavagnacco si riunirono domenica 8 corr. nella nuova sala dell'Asilo. Parlò prima il presidente del circolo di Tricesimo, Tosolini indi, con parola alata ed entusiasta Bino Garzoni, intrattenendo per oltre mezz'ora i giovani sui doveri e sugli scopi della gioventù cattolica italiana. In forma ufficiale consegnò quindi ad ogni socio il distintivo.

Applausi fragorosi salutarono la fine dei discorsi e alcuni sacerdoti presenti, vennero a congratularsi con i due giovani.

Per i nuovi fratelli di Tavagnacco: Triumphi!

CAMPOFORMIDO. Conferenza ai giovani. — Domenica 7 uqui per la solennità del S. Rosario il Prof. D. Margreth; e, approfittando dell'incontro, tenne una bella e pratica conferenza ai giovani del Circolo Cattolico. Disse di tre amari: a Dio, alla Chiesa, al prossimo. Fu ascoltattissimo.

REANA. Vita giovanile. — Fra un tripudio di tricolori, i giovani cattolici, sentono la parola dell'amico Tosolini, del presidente sottofederale Bino Garzoni e del loro Assistente Ecclesiastico che, con larghezza di esempi, tratteggiano la vita del giovane cristiano e la sua opera che deve svolgersi anzitutto contro la bestemmia ed il turpiloquio. Internunabili applausi salutano la fine dei discorsi, indi parecchi giovani di Tricesimo, venuti quale scorta d'onore al presidente del loro Circolo e al presidente sottofederale, cantano l'Inno Nazionale della Gioventù Cattolica.

L'Avanguardia Giovanile risuona quindi immensa nella sala ed i «Triumphi» squillanti s'incrociano, mentre i giovani si sciogliono più entusiasti che mai.

Convegno della Plaga di Fagagna

Martedì 26 settembre si riunirono a convegno gli Assistenti Ecclesiastici ed i presidenti dei circoli della forania di Fagagna. Non istò qua ad illustrare punto per punto lo svolgimento della seduta che si limita a circa 2 ore, ma passo subito alla relazione di quanto si ha potuto rilevare nella Forania di Fagagna circa il movimento nostro.

A Pinerolo poco fa il presidente del Consiglio on. Facta disse: «L'Italia va bene ma potrebbe andar meglio». Ed io su queste colonne ripeto: «La forania di Fagagna va bene, ma potrebbe andar meglio».

Qualche circolo non era rappresentato né aveva giustificata l'assenza; le solite mancanze che si devono notare nelle nostre riunioni queste, speriamo però che un po alla volta si comprenda sul suo largo significato il bisogno della disciplina.

Ciò non toglie però che fossero presenti la maggioranza dei delegati dei singoli circoli e che si abbia potuto costituire legalmente la Sottofederazione con

Presidente il signor Tessitori Luigi, Segretario Lestani Aldo e designato Assistente Ecclesiastico Don Riccardo Barbin.

Abbiamo notato una notevole differenza fra i soci iscritti ed i tesserati. Si fanno vedere le solite difficoltà, ma dico io, quando avete dei giovani bene infarinati, consci, che comprendono il bisogno dell'organizzazione e che sentono e riconoscono i benefici che in essa ricevono, dovrebbe riuscire naturale e senza difficoltà il pagamento di quella misera tessera sulla quale, prima il cenno, poi la Federazione Diocesana, fanno tanto calcolo (per il nostro bene).

E «Fiamma Giovanile»? mi chiese al ritorno a Udine appena sceso dal tram un certo Glauco che voi forse conoscete? E' letta, almeno quelle poche copie che possono penetrare nella Sottofederazione di Fagagna? Io le risposi: Non tanto, poichè se fosse letta aumenterebbero certamente gli abbonamenti in quella zona.

O fatto male? Perdonate.

Sarà letta ma non con gusto altrimenti produrrebbe appunto quell'effetto che io dimostrai a Glauco.

I giovani della Plaga di Fagagna si accostano spesso — mi han riferito — alla santa comunione, ma quando si sentono ed alla spicciolata.

Su questo argomento, che è quello del giorno, io non credo opportuno il dilungarmi, poichè tutti comprendono bene l'efficacia e la bellezza di una collettiva comunione frequente, tutti comprendono od almeno dovrebbero comprendere che questa è l'unica fonte inesauribile dalla quale noi giovani, soggetti a tanti pericoli in mezzo alle miserie umane, più che gli adulti per la freschezza bollente del nostro ventennio dobbiamo attingere la forza, l'entusiasmo che ci permette la continuazione dell'apostolato che abbiamo intrapreso.

Non posso esimermi dell'indirizzare una lode fraterna ad un circolo che compie ora i suoi primi passi, ma che è già degno di emulazione: 31 iscritti e 31 tesserati, comunione mensile obbligatoria, consacrato al Sacro Cuore, non sono cose che edificano queste?

Nei giovani della forania di Fagagna c'è tanta buona volontà ed ogni sana iniziativa (s'intende con un po' di sacrificio) ha il suo corso. Noi poniamo ferma fiducia nell'infaticabile amico Tessitori e nell'amico Lestani i quali con zelo ed assiduità lavoreranno per la nostra santa e nobile causa.

All'opera quindi caro presidente con Cristo e per Cristo. Noi attendiamo abbonamenti di «Fiamma» che è il nostro giornale, aumento di tesserati e la costituzione di nuovi circoli in quei paesi della Sottofederazione, ove tuttora non esistono.

V. G.

Più Religione

Caro Giulio

Questa volta sono io che voglio scriverti una lettera, e se fosse in uso premettere un titolo alle lettere l'intitolerei «Più religione».

Durante tutto quel tempo che abbiamo trascorso assieme, non ho mancato di studiarti, di penetrare il tuo animo ed il tuo cuore, e credo le più delle volte d'averti compreso chiaramente. La mia impressione fu un senso di sgomento e di sconforto. Non ti spaventare.

Tu conservi certo l'ingenua fede dei primi anni ed il Santo Timor di Dio è sempre vivo in te. Ed appunto perchè tu sei il migliore dei tuoi coetanei io mi attristo, quando osservo la poca presa che ha su di te la vita spirituale. E se ciò avviene in te, che cosa dovrò pensare dei tuoi compagni?

Cominciamo dalla religione. Conosci tu la religione?

Da tanto tempo non apri il Catechismo, e interrogato, mi risponderesti in buona fede le più grosse eresie. Tu mi sapresti dire qualche cosa di illustri nomi, ma di Cristo, tu Cristiano che cosa sai dirmi?

Continuiamo. Tu vai ogni domenica alla S. Messa, tu vedi sull'altare un prete curiosamente vestito, che fa gesti che mormora precisi, ma cosa sai dirmi del grande mistero che si compie sull'altare? Quella mezz'ora trascorsa là dentro ha riscaldato il tuo cuore, oppure è rimasto muto come la tua labbra?

Ti sei inchinato profondamente all'elevazione, (ingnocchiato no) ma neppur allora il tuo cuore ha provato una commozione profonda. E sei uscito di chiesa com'eri entrato.

Tu ti accosti qualche volta (molto di rado vero?) ai S. Sacramenti, ma qual frutto ne ricavi? Ti trasporta ai piedi del confessore un dolore sincero, ed un proponimento irremovibile per tutta la vita? o non piuttosto semplici deside-

rii che dopo tre o quattro giorni non ti ricordi nè di confessione, nè di proponimenti? Potrei continuare ancora, ma è necessario?

Bisogna pertanto che ti scuota dal tuo letargo. E anzitutto devi istruirti. La tua ignoranza religiosa è una vergogna ed un pericolo gravissimo. Una vergogna perchè tu ignori la scienza delle scienze, un pericolo gravissimo perchè essa ti spinge fatalmente all'incertezza, all'indifferentismo. Quanti hanno perduto la fede, perchè sprovvisti di soda cultura religiosa! E non mi dire che non hai tempo.

Coraggio. Io continuerò a darti qualche buon consiglio ed il primo è questo: Non incominciare e non terminare mai la giornata senza invocare il Divino aiuto. La sera dà uno sguardo alla tua coscienza, domanda perdono a Dio e prometti sinceramente.

Altra raccomandazione, pratica: Non ascoltare mai la S. Messa senza un buon libro di pietà.

Terzo ed importantissimo consiglio: Accostati spesso ai S. Sacramenti. Non lasciare mai passare il mese senza cibarti del pane della vita.

Caro Giulio, non voglio abusare della tua bontà e se ti ho fatto destare qualche buon pensiero, non lasciarlo svanire. Te ne troverai bene.

Aff.mo A.

Gli studenti medi

Nel Congresso di Roma nel settembre p. p.

Dopo alcune comunicazioni del comm. Pericoli ha la parola l'avv. Corsanego di Genova relatore di un ordine del giorno in cui si delibera:

a) che in ogni città, sede di scuole secondarie, si formi per iniziativa della Federazione giovanile diocesana l'Unione tra gli studenti secondari della S.G.C.I.;

b) che detta Unione raccolga tutti gli studenti soci della S. C. sia appartenenti a Circoli specializzati che a Circoli misti, per rappresentarli ufficialmente nel campo scolastico e guidarli nell'azione studentesca;

c) che per appartenere all'Unione studenti sia necessario essere soci di un Circolo regolarmente aggregato alla S. G.C.I. specializzato o misto;

d) che le Unioni siano rette da statuti e regolamenti approvati dal Consiglio Superiore;

e) che i Presidenti delle Unioni facciano parte di diritto del Consiglio Diocesano, come i presidenti dei Circoli;

f) che l'Ufficio studenti dei Consigli Diocesani, Regionali e Superiori venga affidato dalle rispettive Presidenze a soci scelti fra membri delle Presidenze delle Unioni studenti.

L'ordine del giorno dopo alcune modi fiche proposte dal Consiglio Regionale Veneto viene approvato all'unanimità.

ATTI UFFICIALI

1. - Per il 22 Ottobre p. v. sono espressamente chiamati tutti i Presidenti di Sottofederazioni, di plaga e tutti i Delegati alla Assemblea del Consiglio Federale — che avrà luogo alle ore 10 nella Sala del Circolo Lelio Michelini — Via Aquileia.

2. - È autorizzato il Convegno della plaga di S. Daniele per il 29 p. v. a Dignano.

3. - È convocato il Consiglio Federale per il 22 ottobre 1922 alle ore 10 presso il Circolo Lelio Michelini (Parrocchia del Carmine) per svolgere il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Rapporto dei Presidenti Sottofederali;
- 3) Istruzione religiosa - Gara di Cultura, relatore D. OLIVO COMELLI;
- 4) Giornale, relatore D. PAOLINO URTOVIC;
- 5) Istruzione Premilitare e sport scoutismo, relat. F. FRANCESCHINIS;
- 6) Relazione Finanziaria, relatore rag. G. VICARIO;
- 7) Eventuali.

È fatto obbligo a tutti i Presidenti e Delegati di Sottofederazione di intervenire;

Si pregano i Sacerdoti impossibilitati ad intervenire di mandare un Delegato.

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI

LETTERE URBANE

(N. 5) Carissimo Ortensio,

ho lasciato passare molto tempo senza scriverti perchè sono stato un po' in giro per l'Austria. Avevo bisogno di riposo dopo un anno di lavoro infessato e di continui sacrifici. Ti parlerò quest'oggi del saluto e delle usanze relative al medesimo. Il saluto — dice un noto scrittore — è la manifestazione più comune e naturale dell'amore del prossimo, l'indizio primo della buona educazione, l'arte morale più attraente e simpatica del ben vivere in società.

Il saluto, che noi usiamo, consiste nel togliersi ad abbassare il cappello facendo nel tempo stesso un po' d'inchino con il capo. Ma non sta tutto qui, caro mio; anzi questa è la sola parte materiale. Bisogna che questo atto sia accompagnato da un'amabile espressione del volto; da un delicato sorriso e, fra amici, (quando se ne presenta l'occasione, da una buona stretta di mano, od almeno da una gentile parola, come ad esempio «buon giorno, buona sera, buon viaggio ecc.»; oppure, se superiori, da un bel «la riverisco, i miei ossequi ecc.»

Devi ricordarti poi che il cappello non va toccato appena con la mano, o sollevato leggermente sul capo (come purtroppo si vede fare); ma abbassato completamente in modo da formare con il braccio un bell'angolo ottuso. E deve essere levato sempre con la mano destra, in modo che, se questa è impedita, deve passare l'oggetto alla sinistra per rimanere libera.

Quante sciocchezze! tu dirai. Eppure, caro Ortensio, sono cose di grande importanza in mezzo alla società: talchè chi non le osserva passa per un giovane sgarbato e volgare. Quel che poi è peggio si è che molti, anzi che tanti al giorno d'oggi non si curano punto di usare quest'atto di elementare civiltà verso quelle persone che per la loro età, o condizione ne hanno diritto.

Oh! quante volte, passando in mezzo alle piazze dei nostri paesi, entrando in qualche caffè, od osteria, io ho trovato dei giovani conoscenti, amici, giovani del Circolo, che si vergognano di togliersi il cappello al proprio Parroco, al proprio Cappellano, al Sindaco, al Medico, al Maestro ecc. fingendo di non accorgersi della loro presenza.

Non già, o caro Ortensio, che essi abbiano bisogno di tali riguardi; ma da parte del giovane quanta imeducazione, per non dire ingratitude, orgoglio, o peggio ancora «volgare rispetto umano».

Devi anzi abbondare nel saluto e ti renderai tanto più amabile.

Così quando entri in una sala, in un negozio, in un caffè, in un laboratorio, in uno scompartimento di treno, ovunque insomma ci sia della gente, anche

senosciuta, tu devi levarti il cappello. Sai che in Austria, ad esempio, non solo si deve levarsi il cappello entrando in un negozio; ma si deve sempre stare a capo scoperto come quando da noi si entra in Chiesa? Bell'esempio di civiltà questo che io vorrei fosse introdotto anche in Italia. Invece a me è capitato sovente di vedermi entrare in stanza da studio, od in camera dei giovanotti della tua età con il cappello giù fin alle orecchie.

Per carità stiamo molto attenti, caro amico mio, e diamo molto peso alle regole del saluto, specialmente quando si tratta di qualche superiore o di qualche signora. I riguardi in tale caso non sono mai troppi.

Ma per questa volta basta. Metti in pratica quanto ti ho detto e sarai contento.

Tuo aff.mo Calone

Ai carissimi soldati

Canciani Angelo - Litorno Giuseppe - Modotti Sante - Pietro del Torre di S. Giorgio di Udine e a Fanzutti Luigi - Michelutti Bernardino e Anzil Francesco di S. Daniele un affettuoso saluto di Glauco che deve servirsi del Giornale non potendo sempre scrivere a tutti. Dio vi conforti e vi benedica. Noi pensiamo sempre a voi. Pubblicherò qualche vostra lettera. W la G. C. I.

Per il nostro Giornale

In tutti i paesi dove il Circolo vive si dovrebbe costituire un'edicola di rivendita esclusiva per i giornali nostri.

I rivenditori anche ereditari hanno poca simpatia per i giornali nostri e a parità di condizioni preferiscono di rivendere i giornali liberali. Temono di passare per paulotti. — I pinucci nostri da piccoli arditi vincano il rispetto umano e con grande abilità e sveltezza penetrino e dovunque rivendano il giornale sano. Strillino i fatti più importanti. Offrano il giornale ben fatto ad ogni cittadino con franchezza e bel garbo.

Io so d'un pinuccio di nome Emilio d'un Circolo della nostra Diocesi che rivende ogni domenica in un piccolo paese copie N. 20 del Pro Familia; 15 copie della Fiamma Giovanile.

E' di una abilità straordinaria. Ama i suoi giornali, continua la sua propaganda. Nel paese l'intonazione cattolica. Nelle grandi circostanze i cittadini fatti coscienti, non sono titubanti né dubbiosi sul scegliere la via.

Se in tutti i paesi dei Circoli viventi vi fosse un buon corrispondente per la cronaca, un buon propagandista per la campagna degli abbonamenti, e due pinucci, uno per i quotidiani ed uno per i settimanali che sapessero sacrificare utilmente due ore al giorno, i giornali nostri non avrebbero bisogno di puntelli, di sottoscrizioni.

Nella nostra Diocesi che conta tanti giovani cattolici ferventi non si deve più temere.

Giovani al lavoro: le basiliche sono fatte di mattoni le montagne di sassi. — Al lavoro! Portate i mattoni per il trionfo della nostra Idea!

Ai Circoli di città il primo nostro invito.

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino

Studio Fotografico LENDAROG.

FELETTU UMBERTO

eseguisce qualunque lavoro del genere Ingrandimenti - Gruppi di Circoli, ecc.

GIOV. MARIA LENDAROG pittore

FELETTU UMBERTO

Stendardi, Gonfaloni, Bandiere, Galgiardetti, ecc. a prezzi convenienti.